

Gli esponenti della DC, del PSDI e del PLI nel gabinetto Andreotti

La richiesta fu firmata dal magistrato pochi giorni prima della morte

CHI SONO GLI UOMINI SCELTI PER FARE IL NUOVO GOVERNO

Diciassette democristiani, cinque socialdemocratici e quattro liberali - Malagodi dalla carriera bancaria alla politica in nome del padronato - La riesumazione di Medici - Il grave significato della nomina di Scalfaro alla P.I. - Un fanfaniano al controllo della RAI-TV - I precedenti di Gioia e Gullotti

La cara salma del centrosinistra è stata riesumata, e la lista dei ministri, del secondo ministro Andreotti non poteva meglio esprimere questo carattere di riesumazione. Paghiamo un nome: Giuseppe Medici, ministro degli Esteri. Nato in provincia di Modena nel 1907, persona affabile e cortese, ma dai sensi tenacemente conservatori. Medici fu ministro Pressacchio inamovibile per tutto il periodo centrista, negli anni '50, fino al governo Tambroni aperto avventurosamente ai fascisti e travolto nel 1960 da un grande moto popolare.

Luigi Romita avevano ricoperto in precedenti gabinetti ministeriali l'incarico di sottosegretario.

I confermati

Sono rimasti negli incarichi che già ricoprivano l'on. Mariano Rumor (Interni) e il sen. Guido Gonella (Giustizia). Il quale è riuscito a ottenere una lunga assenza dal governo - aveva contribuito a caratterizzare fortemente a destra il precedente ministero Andreotti - invece Calvi ad altro incarico: Oscar Luigi Scalfaro, dal Trasporti alla Pubblica Istruzione (e la nomina di un «scalfariano» cioè di un esponente democristiano tra i più chiusi e reazionari, al ministero della Pubblica Istruzione è già tutto un programma). Roma Gaspari, dalla riforma burocratica alla Sanità (ed anche questa è una scelta grave nel momento in cui è all'ordine del giorno la riforma sanitaria); Athos Valsecchi dalla Sanità alle Finanze; Emilio Colombo dal Tesoro a ministro senza portafoglio. In un'altra sede, il ministro italiano all'ONU, Fiorentino Sullo, rimasto ministro senza portafoglio, dalla ricerca scientifica all'attuazione delle Regioni. Giulio Galati, anche lui senza portafoglio, dal Mezzogiorno al nuovo ministero per la gioventù; Mariano Ferrari Aggradi (consigliere del ministro-jolly, per la facilità con cui passa da un incarico all'altro) dai Lavori pubblici alle Partecipazioni statali; Silvio Gava, dall'Industria a ministro senza portafoglio per la riforma burocratica.



A Palermo corteo per gli asili nido

Centinaia di operai e di casalinghe (in molti casi accompagnate dai figli piccoli) sono state protagoniste ieri a Palermo, insieme a molte maestre giardiniere, di una forte manifestazione promossa congiuntamente dall'UDI, dai tre sindacati e dai comitati di numerose fabbriche per reclamare l'immediata approvazione della legge regionale per gli asili-nido senza la quale non è possibile usufruire dei fondi nazionali su cui è stato programmato il servizio. Un milione e duecento mila bambini sono rimasti in attesa di un asilo-nido che non è stato ancora costruito.

La manifestazione di ieri a Palermo è stata la prima in una serie di iniziative di lotta per la conquista degli asili-nido. Da parte sua il PCI ha già presentato da quattro mesi una organica proposta al parlamento regionale.

Ieri sera i contatti con i gruppi parlamentari regionali hanno portato a un primo successo: l'impegno, anche da parte della DC, che la discussione della legge comincerà oggi in commissione.

NELLA TELEFOTO: Un aspetto del corteo di ieri mattina

Contro il provocatorio atteggiamento dei grandi editori

I GIORNALISTI ITALIANI hanno scioperato compatti

Nessun quotidiano (ad eccezione di quello del MSI che ha compiuto un grave atto di crumiraggio) è uscito ieri - La partecipazione dei redattori della RAI-TV - Oggi non escono i giornali che hanno sospeso il «settimanale numero» - Sabato sciopero dei poligrafici delle medesime aziende - La Federazione editori insiste nell'attacco ai diritti sindacali

Lo sciopero proclamato dalla Federazione nazionale della stampa italiana (FNSTI) contro la sospensione delle pubblicazioni del «settimanale numero» - cioè del numero dei lunedì - unilateralmente decisa a scopo intimidatorio dalla Federazione degli editori ha visto, lunedì e ieri, la partecipazione compatta dei giornalisti. Le prime 24 ore di sciopero interessavano tutti i quotidiani, dalle testate più importanti a quelle più piccole. La partecipazione dei giornalisti di tutti i giornali è stata totale. La partecipazione dei giornalisti di tutti i giornali è stata totale. La partecipazione dei giornalisti di tutti i giornali è stata totale.

In un comunicato diffuso ieri, la FNSTI ha preso atto con soddisfazione della riuscita dello sciopero generale dei giornalisti ed ha nuovamente denunciato l'«inammissibile atteggiamento assunto dai grandi editori italiani nella vertenza sindacale aperta dopo la sospensione del «settimanale numero».

La Federazione degli editori di ieri insiste, intanto, nel suo atteggiamento provocatorio, presente in tutti i suoi atti e in ogni suo gesto. Diffusa ieri e firmata dal presidente Gianni Granzotto, infatti, essa cerca di giustificare il «grave provvedimento» messo in atto nei confronti dei giornalisti di ieri, con l'«avvertimento» che la sospensione della pubblicazione del «settimanale numero» è stata decisa «in base al principio di parità tra i due settori della stampa».

La Federazione degli editori di ieri insiste, intanto, nel suo atteggiamento provocatorio, presente in tutti i suoi atti e in ogni suo gesto. Diffusa ieri e firmata dal presidente Gianni Granzotto, infatti, essa cerca di giustificare il «grave provvedimento» messo in atto nei confronti dei giornalisti di ieri, con l'«avvertimento» che la sospensione della pubblicazione del «settimanale numero» è stata decisa «in base al principio di parità tra i due settori della stampa».

Dalla nostra redazione

MILANO, 27.

Prima di morire, procuratore generale di Milano Luigi Bianchi D'Espinoza ha chiesto alla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere contro il segretario del MSI, Giorgio Almirante per il reato di ricostituzione del partito fascista. La richiesta è stata firmata da Bianchi D'Espinoza una decina di giorni fa, ma la notizia si è appresa soltanto oggi. Avviene così il dovere di dare assieme a quella dei suoi funerali che si sono svolti stamattina, in forma civile, partendo dal Palazzo di Giustizia dove era stata allestita la camera ardente.

Vedremo ora se alla Procura generale di Milano sarà concessa dalla Camera l'autorizzazione a procedere. Il discorso di Firenze è stato duramente condannato da tutte le forze politiche dell'arco costituzionale. I fascisti, come è nel loro stile, hanno reagito rabbiosamente, scagliando cattive insulti contro il magistrato milanese. L'atto di Bianchi D'Espinoza costituirà un banco di prova per tutti i partiti. Noi non conosciamo la sostanza della richiesta di autorizzazione a procedere, ma sappiamo che essa è ampiamente documentata.

Il procuratore generale di Milano, del resto, non era uno complere gesto avventato. Era un fervente antifascista, questo sì, ma per un magistrato come lui era antifascista, per un magistrato era doveroso essere antifascista. E un magistrato, quindi, deve essere antifascista. E' una considerazione che, a dispetto della sua età, non può non essere fatta. Il procuratore generale di Milano, del resto, non era uno complere gesto avventato. Era un fervente antifascista, questo sì, ma per un magistrato come lui era antifascista, per un magistrato era doveroso essere antifascista. E un magistrato, quindi, deve essere antifascista.

La cerimonia funebre ha avuto inizio alle 11 in punto, dopo che per tutta la giornata di ieri e la mattinata di oggi migliaia di persone e di semplici cittadini si erano recati a rendere omaggio alla salma. Attorno alla bara erano schierati in fila i carabinieri, della Guardia di finanza in alta uniforme. Nel grande atrio del Palazzo di Giustizia folti gruppi di magistrati, sacerdoti, il questore, il vice-procureur.

Per il Consiglio regionale era presente il vice presidente, Camillo Sinigaglia. E' intervenuta anche una delegazione unitaria dei tre sindacati. Hanno seguito i funerali, assieme alla moglie Maria Carroli e ai famigliari, il presidente della Corte d'Appello Trinchetti, il presidente del Tribunale Usal, il procuratore-capo De Peppo, moltissimi giudici e sostituti procuratori.

Il criminale attentato non lo aveva scosso. Lo ricordava nella sua abitazione, quel giorno, in maniche di camicia, tranquillo e pungente come al solito: «Sono anche festo - ci disse quel giorno - Hanno sbagliato l'ubicazione. Si fossero informati meglio avrebbero lanciato la bomba da via Camello. Sarebbe giunto più vicina alle mie finestre». E poi, accendendosi che guardavo incuriosito una stampa appesa alla parete del suo studio, mi invitò ad avvicinarmi: «La legge, la legge, me l'ha regalata un amico veneziano quando ero procuratore in quella città». Era il testo scritto da Piero Calamandrei per un monumento alla Resistenza: «Lo avrei camerata Kesselring il monumento che pretendi da noi italiani. Ma con che pietra si costruirà a deciderlo tocca a noi...».

Per Bianchi D'Espinoza, invece, la Costituzione antifascista, nata dalla Resistenza, alla quale egli aveva attivamente partecipato, era il punto di riferimento obbligatorio. E così, nel giorno dei suoi funerali, vogliamo ricordarlo. I fascisti, avvertendo in lui un irriducibile avversario, lo avevano sempre attaccato con le calunnie più vili e il 6 dicembre dell'anno scorso avevano scagliato contro la sua abitazione alcune bombe incendiarie, firmate dall'OM (Squadre fasciste Mussolini).

Il criminale attentato non lo aveva scosso. Lo ricordava nella sua abitazione, quel giorno, in maniche di camicia, tranquillo e pungente come al solito: «Sono anche festo - ci disse quel giorno - Hanno sbagliato l'ubicazione. Si fossero informati meglio avrebbero lanciato la bomba da via Camello. Sarebbe giunto più vicina alle mie finestre». E poi, accendendosi che guardavo incuriosito una stampa appesa alla parete del suo studio, mi invitò ad avvicinarmi: «La legge, la legge, me l'ha regalata un amico veneziano quando ero procuratore in quella città». Era il testo scritto da Piero Calamandrei per un monumento alla Resistenza: «Lo avrei camerata Kesselring il monumento che pretendi da noi italiani. Ma con che pietra si costruirà a deciderlo tocca a noi...».

Il criminale attentato non lo aveva scosso. Lo ricordava nella sua abitazione, quel giorno, in maniche di camicia, tranquillo e pungente come al solito: «Sono anche festo - ci disse quel giorno - Hanno sbagliato l'ubicazione. Si fossero informati meglio avrebbero lanciato la bomba da via Camello. Sarebbe giunto più vicina alle mie finestre». E poi, accendendosi che guardavo incuriosito una stampa appesa alla parete del suo studio, mi invitò ad avvicinarmi: «La legge, la legge, me l'ha regalata un amico veneziano quando ero procuratore in quella città». Era il testo scritto da Piero Calamandrei per un monumento alla Resistenza: «Lo avrei camerata Kesselring il monumento che pretendi da noi italiani. Ma con che pietra si costruirà a deciderlo tocca a noi...».

E' morta la moglie del senatore Giuseppe Samonà

Si è spenta ieri sera all'età di 74 anni, nella sua abitazione di via Motti, 44, a Roma, la signora Teresa Savara Samonà, moglie dell'architetto Giuseppe Samonà. La signora Samonà era indipendente nelle liste del PCI per il Veneto.

Dalla Corte di Cassazione

Il mandato di cattura confermato per Borghese

I giudici della prima sezione penale della Cassazione, riuniti in camera di consiglio sotto la presidenza del dott. Russo, hanno respinto il ricorso di Mario Borghese, avvocato difensore, contro il mandato di cattura emesso contro il suo assistito. Il mandato di cattura emesso contro il suo assistito. Il mandato di cattura emesso contro il suo assistito.

I giudici della prima sezione penale della Cassazione, riuniti in camera di consiglio sotto la presidenza del dott. Russo, hanno respinto il ricorso di Mario Borghese, avvocato difensore, contro il mandato di cattura emesso contro il suo assistito. Il mandato di cattura emesso contro il suo assistito.

Convegni sul proselitismo e la campagna per la stampa

In accordo con le rispettive Segreterie regionali la Segreteria del Partito ha promosso una serie di convegni, con il tema di «Prospettive di propaganda del partito e dei problemi di iniziativa che si pongono nell'attuale situazione politica, per intensificare la campagna per la stampa».

In accordo con le rispettive Segreterie regionali la Segreteria del Partito ha promosso una serie di convegni, con il tema di «Prospettive di propaganda del partito e dei problemi di iniziativa che si pongono nell'attuale situazione politica, per intensificare la campagna per la stampa».

A Bari si svolgerà il 13 luglio il congresso regionale pugliese

A Bari si svolgerà il 13 luglio il congresso regionale pugliese. Saranno presenti i compagni Gian Carlo Pajetta e Alfredo Reichlin.

A Bari si svolgerà il 13 luglio il congresso regionale pugliese. Saranno presenti i compagni Gian Carlo Pajetta e Alfredo Reichlin.

Ieri il Parlamento ha designato i membri di sua competenza

Eletto il Consiglio della Magistratura

I compagni Maris e Luzzatto entrano nell'importante organismo - Nelle votazioni di domenica scorsa fra i magistrati la corrente di destra «Magistratura indipendente» ha ottenuto - grazie alla ingiusta legge maggioritaria - 13 seggi su 14 - il 60 per cento dei giudici italiani senza rappresentanza

Il Parlamento ha proceduto ieri, nella seduta congiunta del Senato e della Camera, all'elezione dei membri di sua competenza del Consiglio della Magistratura.

Il Parlamento ha proceduto ieri, nella seduta congiunta del Senato e della Camera, all'elezione dei membri di sua competenza del Consiglio della Magistratura.

27-6-1967 27-6-1972

E' ricorso ieri il quinto anniversario della scomparsa del compagno

E' ricorso ieri il quinto anniversario della scomparsa del compagno

BENVENUTO COSSUTTA

La moglie Nina e i figli Armando e Andrea con il fratello lo ricordano con tanto affetto e offrono in sua memoria L. 50.000 a «l'Unità».

La moglie Nina e i figli Armando e Andrea con il fratello lo ricordano con tanto affetto e offrono in sua memoria L. 50.000 a «l'Unità».

«Il Popolo» e la libertà di stampa

«Dobbiamo una risposta ferma al quotidiano della Democrazia cristiana (Il Popolo) a proposito della vicenda dei quotidiani. Questo giornale, che finisce una situazione «anomala e privilegiata» il fatto che lunedì siano usciti solo il quotidiano comunista l'Unità e i quotidiani democristiani Paese Sera e l'ora di Palermo. Questa situazione «anomala e privilegiata» toccherrebbe «da vicino e concretamente il problema della libertà di stampa».

«Dobbiamo una risposta ferma al quotidiano della Democrazia cristiana (Il Popolo) a proposito della vicenda dei quotidiani. Questo giornale, che finisce una situazione «anomala e privilegiata» il fatto che lunedì siano usciti solo il quotidiano comunista l'Unità e i quotidiani democristiani Paese Sera e l'ora di Palermo. Questa situazione «anomala e privilegiata» toccherrebbe «da vicino e concretamente il problema della libertà di stampa».

«Dobbiamo una risposta ferma al quotidiano della Democrazia cristiana (Il Popolo) a proposito della vicenda dei quotidiani. Questo giornale, che finisce una situazione «anomala e privilegiata» il fatto che lunedì siano usciti solo il quotidiano comunista l'Unità e i quotidiani democristiani Paese Sera e l'ora di Palermo. Questa situazione «anomala e privilegiata» toccherrebbe «da vicino e concretamente il problema della libertà di stampa».

«Dobbiamo una risposta ferma al quotidiano della Democrazia cristiana (Il Popolo) a proposito della vicenda dei quotidiani. Questo giornale, che finisce una situazione «anomala e privilegiata» il fatto che lunedì siano usciti solo il quotidiano comunista l'Unità e i quotidiani democristiani Paese Sera e l'ora di Palermo. Questa situazione «anomala e privilegiata» toccherrebbe «da vicino e concretamente il problema della libertà di stampa».

«Dobbiamo una risposta ferma al quotidiano della Democrazia cristiana (Il Popolo) a proposito della vicenda dei quotidiani. Questo giornale, che finisce una situazione «anomala e privilegiata» il fatto che lunedì siano usciti solo il quotidiano comunista l'Unità e i quotidiani democristiani Paese Sera e l'ora di Palermo. Questa situazione «anomala e privilegiata» toccherrebbe «da vicino e concretamente il problema della libertà di stampa».

«Dobbiamo una risposta ferma al quotidiano della Democrazia cristiana (Il Popolo) a proposito della vicenda dei quotidiani. Questo giornale, che finisce una situazione «anomala e privilegiata» il fatto che lunedì siano usciti solo il quotidiano comunista l'Unità e i quotidiani democristiani Paese Sera e l'ora di Palermo. Questa situazione «anomala e privilegiata» toccherrebbe «da vicino e concretamente il problema della libertà di stampa».

«Dobbiamo una risposta ferma al quotidiano della Democrazia cristiana (Il Popolo) a proposito della vicenda dei quotidiani. Questo giornale, che finisce una situazione «anomala e privilegiata» il fatto che lunedì siano usciti solo il quotidiano comunista l'Unità e i quotidiani democristiani Paese Sera e l'ora di Palermo. Questa situazione «anomala e privilegiata» toccherrebbe «da vicino e concretamente il problema della libertà di stampa».

«Dobbiamo una risposta ferma al quotidiano della Democrazia cristiana (Il Popolo) a proposito della vicenda dei quotidiani. Questo giornale, che finisce una situazione «anomala e privilegiata» il fatto che lunedì siano usciti solo il quotidiano comunista l'Unità e i quotidiani democristiani Paese Sera e l'ora di Palermo. Questa situazione «anomala e privilegiata» toccherrebbe «da vicino e concretamente il problema della libertà di stampa».

«Dobbiamo una risposta ferma al quotidiano della Democrazia cristiana (Il Popolo) a proposito della vicenda dei quotidiani. Questo giornale, che finisce una situazione «anomala e privilegiata» il fatto che lunedì siano usciti solo il quotidiano comunista l'Unità e i quotidiani democristiani Paese Sera e l'ora di Palermo. Questa situazione «anomala e privilegiata» toccherrebbe «da vicino e concretamente il problema della libertà di stampa».